

San Guido Maria Conforti, missionario a 360°

Mons. Conforti fu Fondatore della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, servì con criteri Missionari le Diocesi di Ravenna e di Parma, si dedicò alla Animazione Missionaria soprattutto con P. Manna attraverso la Unione Missionaria del Clero, praticò una Spiritualità Missionaria illustrando nella Lettera Testamento il nostro Carisma. Perciò fu Missionario a 360 gradi in Italia e nel Mondo, a livello personale e comunitario, e, come ha affermato il P. Roberto Beduschi SX, oltre ad essere stato canonizzato, potrebbe essere dichiarato il terzo Patrono delle Missioni, insieme a S. Francesco Saverio e a S. Teresina del Bambino Gesù.

Anche se non si realizzerà questo sogno di P. Roberto, è importante che in questo Giubileo i Saveriani non tengano solo per sé la “missionarietà” del proprio Fondatore, ma restituiscano a tutta la Chiesa le sue dimensioni missionarie per sollecitare un nuovo slancio missionario in tutti i cristiani, d'accordo con il progetto di Papa Francesco che vuole tutta una “Chiesa in uscita” e tutti i cristiani “discepoli missionari”.

1. **Mons. Conforti è il Fondatore dei Missionari Saveriani.** Egli chiese di essere Missionario a Gesuiti e Salesiani e non ottenne. Fu Missionario con la Fondazione della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere. Presentò l'audace progetto in una lettera al card. Mieczslao Ledochowski del 9 marzo 1894 e il 24 aprile ricevette una risposta che incoraggiava a cominciare. Il 3 dicembre 1896 iniziò il Seminario Emiliano per le Missioni Estere sotto la protezione di San Francesco Saverio. Iniziò la formazione e l'invio di missionari in Cina. Ricevette un “decretum laudis”. Stese la redazione delle Costituzioni Saveriane e della Lettera Testamento, dove sottolineò che chi offre la vita missionaria con i voti, offre non solo i frutti, ma anche la pianta cioè se stessi (LT 2). Fu Superiore Generale. Faceva i discorsi ai Missionari Partenti nella consegna del Crocifisso, centro del primo annuncio e forza dell'apostolato. Realizzò la Visita ai missionari in Cina. Ebbe la pazienza e l'amore di una risposta diplomatica alla loro lettera (cf. Lettera di P. Fontana al Convegno dei Rettori a Pamplona nel 1980). Convocò il primo Capitolo Generale. Nella Lettera Testamento benedì tutti i membri presenti e futuri dell'Istituto.
2. **Mons. Conforti fu Missionario nelle Diocesi di Ravenna e di Parma.** Gli fu affidata da Leone XIII la Archidiocesi di Ravenna, una situazione autenticamente missionaria, “Ravenna era la Cina d'Italia” gli fu detto e lui vi si dedicò fino a mettere in pericolo la salute. Iniziò subito la visita pastorale alle parrocchie, inserì il Ritiro mensile del Clero e orientò i sacerdoti “fortiter et suaviter”. Amministrò poi la Diocesi di Parma con vero spirito missionario, nel dialogo con i Preti e con i Laici, visitando pastoralmente tutte le parrocchie per cinque volte, organizzando un Congresso Catechistico Diocesano nel 1913, due Sinodi Diocesani uno nel 1914 e uno nel 1930 e una Settimana liturgica nel 1931. Rese pubblici gli invii e le testimonianze dei Missionari. Si prese a cuore le situazioni dei poveri e dei lavoratori, intervenendo pacificamente in scioperi e in dissidi politici tra socialisti e i fascisti. Ha scritto il Vescovo attuale di Parma Enrico Solmi nella prefazione al libro di P. Luca: “Condivise la gioia e la fatica di vivere tempi duri, dovette vedersela con una salute esigente, non

si sottrasse mai a 'esserci', diede un contributo pronto e intelligente alla città. Ma sempre da padre. Presto chiamato a esserlo in seminario, accanto al vescovo, da vicario generale, e poi egli stesso da vescovo giovane e mandato in terre difficili. Per essere pastore il vescovo deve essere padre! Guido Maria lo è stato, anche risalendo valli e visitando parrocchie, paesi, abitando canoniche e confessionali in un movimento continuo, "missionario" già nei confini della sua diocesi. ... Pastore e padre di una diocesi, pastore e padre di una Chiesa che si è allargata fino ai confini della terra." (Prefazione al libro di P. Luca).

3. **Mons. Conforti fece Animazione Missionaria.** Nella sua vita e nella sua attività il primo obiettivo furono sempre le Missioni, "fare del mondo una sola famiglia orientata da Gesù Cristo". Si identificò con il progetto di P. Paolo Manna PIME e progettarono **l'Unione Missionaria del Clero**. Come Vescovo la presentò al Vaticano nel 1916, specificandone le finalità e ottenne la approvazione il 31 ottobre 1916. Fu il primo Presidente dal 1918 al 1927, con molta corrispondenza con P. Manna, con Diocesi e Seminari. Fece il discorso ufficiale su **"L'Eucarestia e le Missioni" al Congresso Eucaristico Nazionale di Palermo nel 1924**, in cui arrivò a dire: "E' ormai tempo che i sacerdoti abbraccino con il loro zelo tutto il mondo, per condurre tutte le anime a Cristo. Benché non tutti sono chiamati a combattere nel mistico fronte di questo Regno, perché bisogna anche conservare le posizioni acquistate, tutti nondimeno sono tenuti a venire in aiuto dei generosi confratelli che, fra disagi e pene di ogni genere, lottano contro la barbarie e la superstizione. Sul mondo assiderato dall'egoismo, è necessario che passi una corrente d'amore che spenga gli odi e le discordie, e tutti muova all'affratellamento tra i popoli, perché questo è il volere di Dio." Incentivò film, riviste e pubblicazioni missionarie. Fu riconosciuto da Padre Manna del PIME e dai Papi, particolarmente da Benedetto XV, da S. Giovanni XXIII e da S. Paolo VI. **P. Paolo Manna PIME** completò la sua deposizione davanti al Tribunale Ecclesiastico con le seguenti affermazioni:
- "Nei dieci anni che egli tenne la presidenza dell'Unione svolse una zelante attività quale maggiore non si può pensare, specialmente se si considera da quali e quante occupazioni egli fosse gravato. Di queste attività di cui io stesso fui testimone fino al 1922 fanno fede:
- 1) Un'attivissima copiosa corrispondenza che Egli dové tenere oltre che con me. Con la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, con Superiori di Istituti, con Vescovi, Sacerdoti ed altri molti.
 - 2) La stesura di frequenti circolari e discorsi scritti di suo pugno in nitida calligrafia, che Egli mi inviava per la pubblicazione.
 - 3) I suoi viaggi per varie città per presiedere convegni e congressi, nei quali la sua calda e persuasiva parola penetrava gli animi e guadagnava adesioni. Solo scorrendo la sua corrispondenza (NR pubblicata in un volume da P. Teodori) e l'Organo dell'Unione si può avere una idea approssimativa di quanto Egli fece per lo sviluppo dell'Unione Missionaria".

Il sommo Pontefice San Paolo VI nella Lettera Apostolica “Graves et increscentes” (5 settembre 1966) tesse l’elogio della Pontificia Unione Missionaria (del Clero) e dei suoi Fondatori: “Non possiamo fare a meno di rivolgere il nostro pensiero, memore e grato, a quelle figure di apostoli che gettarono i primi fondamenti di questo provvidenziale sodalizio, soprattutto a Padre Paolo Manna dell’Istituto Missioni Estere di Milano, fondatore dell’Unione, il cui nome è degno di essere scolpito a caratteri d’oro negli Annali delle Missioni. Fu provvidenziale che a realizzare tale progetto gli fosse a fianco il piissimo Presule Guido Maria Conforti, Vescovo di Parma e Fondatore dell’Istituto Missionario di San Francesco Saverio. Egli non solo aiutò egregiamente col consiglio e con l’opera la nascente Unione, ma interpose anche la sua autorità affinché l’Unione ottenesse l’approvazione pontificia. Questa fu concessa il 31 ottobre 1916 dal mio Predecessore di f. m. Benedetto XV, che inoltre nell’Enciclica Maximum Illud del 30 novembre 1919 lodò apertamente l’Unione, raccomandandola ufficialmente a tutto il Clero.”

Per vedere come riuscì a sensibilizzare l’Italia alla Animazione missionaria basta questa foto della chiusura della Settimana Nazionale della U.M.C. a Roma nel 1925.

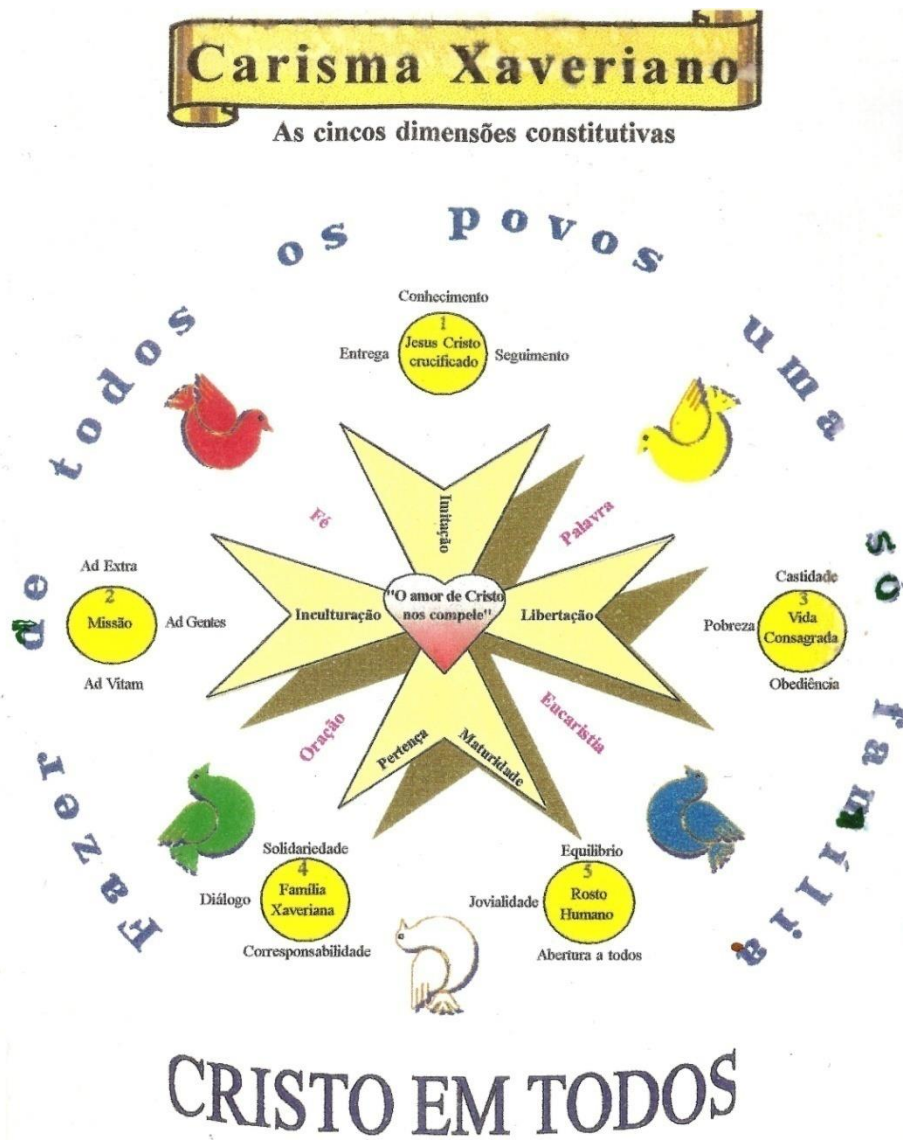


Roma, basilica di Santa Maria Maggiore, 2 ottobre 1925: G.M. Conforti con i delegati diocesani dell’Unione Missionaria del Clero alla chiusura della Settimana Nazionale.

Nel 1926 l’Unione Missionaria del Clero divenne Pontificia Unione Missionaria e fa parte delle 4 Pontificie Opere Missionarie sparse nel mondo. Nel 1927 terminarono i suoi anni di Presidente dopo molto lavoro e molte realizzazioni.

- 4. Fu Missionario praticando e diffondendo una Spiritualità Missionaria.** Il Crocifisso gli insegnò tante cose su amore, sacrificio, sacerdozio e Missioni e fu

all'origine della sua vocazione. La lettura della vita di San Francesco Saverio accese in lui la vocazione missionaria. Passava ore davanti al Santissimo Sacramento. La Regina delle Missioni a Fontanellato gli fece la grazia della salute. Fece la Professione dei Voti nel giorno della sua Consacrazione Episcopale. Faceva propositi di mortificazioni che offriva per le Missioni. Come Gesù sulla croce, nelle difficoltà raddoppiava il suo amore. Redasse le preghiere saveriane che si recitano nella adorazione di ogni giovedì: per le vocazioni, per i confratelli presenti in terra di Missione, per il dono della perseveranza e per i benefattori. Alcune sue aperture sono rispecchiate nella Maximum illud: Missioni non legate a terre colonizzate, Vescovi e sacerdoti con compiti universali. Il carisma Saveriano con le tre risultanti e con le cinque coordinate e i loro sviluppi sono presenti specialmente nella Lettera Testamento. Ecco lo schema redatto in Brasile da P. Sandro Sacchetti con i suoi novizi nel Matao de Sumaré.



Carisma Saveriano Le cinque dimensioni costitutive

1. Gesù Cristo crocifisso: Conoscenza, Opzione, Sequela Imitazione

Fede

Parola

2. Missione: Ad extra, all'estero, ad gentes, ai non cristiani, ad vitam, per Inculturazione **tutta la vita**

3. Vita consacrata: Castità, Povertà, Obbedienza Liberazione

“L'amore di Cristo ci spinge”

Appartenenza

Maturità

Preghiera

Eucarestia

4. Famiglia Saveriana: Solidarietà, Dialogo, Corresponsabilità

5. Volto Umano: Equilibrio, Gioialità, Apertura a tutti

CRISTO IN TUTTI

Fare di tutti i popoli una sola famiglia

5. P. Roberto Beduschi lo suggerì come terzo Patrono delle Missioni

P. Roberto Beduschi e San Guido M. Conforti

P. Roberto Beduschi fu Maestro dei Novizi Saveriani in Italia e in Brasile e molto spesso parlò ai Novizi del Fondatore, ma alcune volte aprì il suo cuore anche ai Confratelli.

Una volta parlando ai confratelli della sua comunità a Pirajù ricordò il suo unico incontro con Mons. Conforti. Lui aveva 9 anni ed era chierichetto nella parrocchia di Rivarolo Mantovano, un paese fondato dai duchi Gonzaga a 33 Km sia da Mantova che da Cremona che dal fiume Po. Quel giorno ci fu la Cresima e al posto del Vescovo di Cremona venne il Vescovo di Parma Mons. Guido Maria Conforti. Il chierichetto Roberto fu incaricato di tenere la mitra del Vescovo e lui lo fece con molta devozione, data la devozione e la solennità con cui fu celebrata la Liturgia e l'ammirazione che tutti avevano per quel Vescovo fondatore dei Missionari Saveriani. Ne ricavò un'ottima impressione che rimase nella sua memoria e un forte amore alla liturgia che il P. Beduschi rivelò in particolare quando appena uscita la Costituzione del Concilio sulla riforma liturgica, per molte domeniche successive spiegò ai parrocchiani del Tempio del Sacro Cuore a Parma le varie parti della Messa, con il loro significato e il perché dei cambiamenti.

Poco dopo la Beatificazione del Fondatore ci fu un'Assemblea dei Saveriani del Brasile Sud a Londrina e il P. Roberto fu incaricato di guidare un'Orazione Eucaristica. Ne approfittò per fare una meditazione profonda commentando strofa per strofa del canto Adoro Te Devote di S. Tommaso d'Aquino. Ricordo il commento che fece alla strofa che parla del Pellicano quando Gesù è paragonato a un pellicano che nutre con il suo sangue i suoi pulcini e con il suo sangue li fa anche rivivere. Poi P. Roberto commentò brevemente il discorso di Mons. Conforti al Congresso Eucaristico di Palermo nel 1924, su "Eucaristia e Missioni", discorso che era stata distribuito a tutti dopo la Beatificazione e che a suo tempo Mons. Angelo G. Roncalli teneva sulla sua scrivania. Il Fondatore si diceva entusiasta con le notizie che gli scrivevano i Missionari: le giovani Chiese, non assuefatte come noi, hanno meraviglia e fervore per l'Eucaristia e vi trovano l'alimento forte per affrontare le difficoltà e la forza spirituale per rispondere con generosità alle varie vocazioni.

Era la Festa del Fondatore del 2004 e noi Saveriani del Settore di Piracicaba e Hortolândia eravamo riuniti nella fattoria della Dona Nilza per celebrare e festeggiare insieme. Chiedemmo al P. Roberto di presiedere la S. Messa e lui ci sorprese con una bellissima omelia. Il suo sogno era che non solo il Beato Guido M. Conforti potesse essere dichiarato Santo, ma che potesse diventare il terzo Patrono delle Missioni. Disse che S. Francesco Saverio è Patrono delle Missioni perché fu un grande Missionario nell'Oriente, adattandosi, predicando e battezzando in più nazioni. Disse che S. Teresina del Bambino Gesù è Patrona delle Missioni perché fu il cuore della Chiesa, pregò e si sacrificò per le Missioni. Disse che Guido M. Conforti una volta dichiarato Santo avrebbe potuto essere dichiarato terzo Patrono delle Missioni, perché aveva vissuto allo stesso tempo come "Vescovo in Italia e Missionario per il Mondo", come "un Pastore con due greggi", trasmettendo questa sua spiritualità non solo ai Missionari Saveriani, ma anche all'Unione Missionaria del Clero. Aggiunse che come la circolazione sanguigna ha bisogno di due movimenti, la diastole per portare il sangue dal cuore alle estremità del corpo e la sistole per riportare il sangue dalle estremità al cuore, così ogni Chiesa ha bisogno dell'anelito missionario per fruttificare e rinnovarsi.

In realtà ogni cristiano è chiamato a vivere questa duplice finalità indicata da Gesù e insita nel proprio Cristianesimo: "Il mio sangue è sparso per voi e per tutti", "Le mie pecore mi ascoltano ... ma ho anche altre pecore che devo condurre", "Andate in tutto il mondo e predicate a tutti i popoli il mio Vangelo"... Ogni Chiesa e comunità locale è chiamata ad essere missionaria nel proprio territorio, ma anche a pregare, sacrificarsi, inviare offerte e inviare e ricevere Missionari per il Regno di Dio nel Mondo intero. Il fatto che S. Guido sia stato canonizzato nel giorno della Giornata Missionaria Mondiale può essere già un buon indizio per essere dichiarato in futuro il terzo Patrono. Sarà possibile che il sogno di P. Roberto divenga realtà?

P. Dante Volpini SX

6. Il terzo Patrono

(Il sogno di P. Roberto) (poesia)

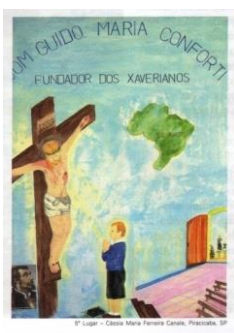
1. San Francesco Saverio fu in Missione,
predicando il Vangelo in più Paesi,
fu in India, in Malesia e in Giappone,
là mettendo della Chiesa le radici.
2. Santa Teresa del Bambino Gesù
pregò per le Missioni dal convento,
offrì buone azioni e sacrifici,
come cuore nel corpo si sentendo.
3. Ambedue delle missioni son Patroni,
di questa linea apostolica della Chiesa,
che tra culture semina il Vangelo
dialogando con i cuori in attesa.
4. Parlando dei due con entusiasmo,
Padre Roberto ricordò il Fondatore,
vescovo di Diocesi e aperto al Mondo,
di due greggi portò il peso di Pastore.
5. Rischio allora una azzardata profezia,
che si arrivasse ad avere tre Patroni:
con Saverio e con Teresa ci starebbe
Guido Conforti nelle due direzioni.
6. “Per noi e per tutti” Gesù ha offerto
il suo Sangue, per i peccati remissione;
ogni cristiano lavori nel suo territorio ,
e accompagni in tutto il mondo la Missione.

P. Dante Volpini

Conclusione

L'esempio di San Guido M. Conforti, missionario a 360° ci invita a fare Gruppi missionari e Parrocchie missionarie.

Seguendo il pensiero di Papa Francesco, secondo cui ogni cristiano è chiamato ad essere “discepolo (e) missionario”, ogni Sacramento ricevuto non è solo per il bene spirituale dell'individuo, ma è “una chiamata ecclesiale a compiere una missione per il bene della comunità e del mondo”, e “ogni Sacramento ha una mistagogia” per cui dopo la preparazione e la celebrazione il Sacramento deve produrre effetti nel vissuto di ogni giorno, la Missione diventa compito di tutti. . Il nuovo impegno degli Istituti Missionari è di non chiudersi in sé stessi, ma di collaborare con tutta la Chiesa soggetto di Missione. Come ha detto Mons. Conforti a Palermo e è ora valido più che mai, **“è ormai tempo”** in cui tutti, sacerdoti, religiose e laici rinnovino l'apertura alla Missione, al “primo annuncio” in tutti gli ambienti e sintonizzino con Papa Francesco a favore dei poveri, della pace, del clima, dell'ascolto della Parola di Dio, per un mondo giusto e fraterno, in cui si faccia di tutti i popoli una sola famiglia. Ecco alcuni disegni e una musica realizzati a Piracicaba nel 2003.



Guido Maria Conforti

Testo: P. Dante Volpini SX - Musica: Sebastião Luiz de Lima

Voce

Mi La Mi La Mi La
 E-ra fi-glio di Ri-nal-do uo-mo for-te e spar-toe-du-ro ed An-to-nia era sua ma-dre
 Mi La Re La Mi La
 fe-de-sal-da e cuo-re pu-ro ri-ce-ve-t-te la chia-ma-ta con-tem-plan-do il Cro-ci-fis-so
 Re La Mi La Re La
 tan-te co-se gli-di-ce-va sul-l'a-mo-re il sa-cri-fi-cio Gui-do Ma-ria Con-for-ti dei Sa-ve-
 Mi La Re La Mi La
 ria-ni fon-da-to-re al-le mis-sio-nie-sor-ti il suo e-sem-pio di fer-vo-re
 Re La Mi La Re La
 fu de-vo-to di Ma-ri-a che fu sem-pre sua-a-vo-ca-ta ed e-ra l'Euc-a-re-sti-a lu-ce-
 Mi La Mi La
 del-la sua-gior-na-ta
 Mi La

1. Era figlio di Rinaldo,
uomo forte, esperto e duro,
ed Antonia era sua madre,
fede salda e cuore puro

Ricevette la chiamata,
contemplando il Crocifisso
tante cose gli diceva
sull'amore e il sacrificio

3. Indicò ai suoi Missionari
Obbedienza, fede e unione,
andò a visitarli in Cina,
si donò nell'afflizione.

“Amatevi come fratelli,
come re rispettatevi”
con l'intelligenza e i doni
solo al Regno dedicatevi

Rit.
**Guido Maria Conforti,
dei Saveriani Fondatore,
alle Missioni esorti
il suo esempio di fervore.**

**Fu devoto di Maria
che fu sempre sua avvocata
ed era l'Eucarestia
luce della sua giornata**

4. Fu un trionfo il funerale
Quanta gente con rimpianto
or la Chiesa universale
lo proclama in Cielo santo.

“La carità di Dio ci spinge”,
“in tutti sia Cristo Signore”,
popoli e culture permea
il Vangelo di Dio Amore.

2. Ciò che lesse in seminario
su Saverio e la Missione
gli ispirò, giovane prete,
l'idea di una Congregazione

Vescovo a Ravenna e a Parma
si rivolse al mondo intero
e formò col Padre Manna
la Missionaria Union del Clero.